

L'intervista

di Martina Trivigno

«Concretezza, affidabilità e vicinanza alle aziende». Per il presidente Fabio Petri, sono questi i pilastri di Artigiancredito, uno dei più rappresentativi consorzi italiani di garanzia per l'accesso al credito delle piccole e medie imprese. Che, mai come ora, hanno bisogno di non essere lasciate sole. «I numeri sono buoni, ma il contesto generale in cui si collocano è in peggioramento: le imprese hanno già iniziato a rallentare i loro investimen-

Il consiglio d'amministrazione del consorzio ha approvato il documento

ti», sottolinea il presidente. Ieri, il consiglio d'amministrazione ha approvato il bilancio di metà anno del consorzio unitario di garanzia che conta oltre 117mila imprese in tutta Italia. E i numeri sono importanti: al 30 giugno scorso, i finanziamenti deliberati ammontano a 265.482.080 euro, con una crescita del 7,1 per cento rispetto allo stesso periodo del 2022 (247.873.366).

Presidente, ci parli dei numeri del bilancio semestrale di Artigiancredito approvato dal Cda: ovunque c'è il segno più. C'è da gioire?

«È vero, sono positivi rispetto a quelli del 2022. Oltre due milioni di utili con una crescita del 18,69% rispetto alla semestrale 2022; abbiamo poi una crescita complessiva dei volumi delle garanzie pari all'8%, mentre sul fronte del credito fintech (le innovazioni finanziarie rese possibili dalla tecnologia digitale, ndr), registriamo crescita esponenziale, di oltre il 163%. Ma il futuro va un po' letto».

Crescono i finanziamenti nel 2023

«Ma le aziende investono meno»

Approvato il bilancio semestrale di Artigiancredito con tutte le voci in aumento
Il presidente Petri: «Vicini alle piccole imprese, le più penalizzate dai tassi d'interesse»

I NUMERI*

2.322.277 euro
L'utile di Artigiancredito

+ 18,69 %
La crescita registrata rispetto al 2022

265.482.080 euro
I finanziamenti deliberati

+ 7,1 %
La crescita registrata rispetto al 2022

49.768.685
I finanziamenti Fintech

+ 163,82%
L'incremento rispetto al 2022

*I dati si riferiscono al primo semestre 2023. Fonte: Artigiancredito



Fabio Petri
Il presidente di Artigiancredito

Si spieghi meglio.

«C'è un aumento esponenziale dei tassi d'interesse e già negli ultimi mesi stiamo assistendo a un rallentamento sugli investimenti: è abbastanza facile prevedere che questo fenomeno avrà una coda lunga, se non addirittura un incremento, anche nel secondo semestre 2023».

Quali sono le previsioni?

«Stiamo già prevedendo, in particolare modo per le piccole imprese che hanno finanziamenti in essere a tasso variabile, la possibilità di riallungare il periodo di am-

mortamento. Questo per evitare che l'innalzamento dei tassi faccia sì che abbiano difficoltà a restituire le rate. Siamo già in una fase diversa rispetto ai primi sei mesi: da un punto di vista dei numeri sono buoni, ma il contesto generale è in peggioramento».

Chi è più penalizzato?

«La questione dell'aumento dei tassi riguarda tutti, ma a soffrire di più sono le aziende più piccole che hanno meno sostegno finanziario interno, minore possibilità di finanziarsi sul mercato».



Concretezza, affidabilità e attenzione sono i nostri punti di forza

Vogliamo proseguire così soprattutto in questo momento

Il focus

Il consorzio

Artigiancredito nasce nel 1984 come consorzio regionale e nel 2006, con la fusione delle 18 cooperative provinciali e diventa il principale confidi della Toscana, radicandosi nel territorio come interlocutore primario tra le imprese e il sistema bancario. Nell'ottobre 2016 è promosso Consorzio fidi vigilato dalla Banca d'Italia e, da novembre 2019, grazie alla fusione per incorporazione di Unifidel/Emilia-Romagna, Artigiancredito è il consorzio fidi di riferimento del centro Italia e si colloca ai vertici del sistema confidi italiano.

In origine Artigiancredito ha operato nel mondo dell'artigianato, mentre oggi si rivolge a tutti i settori imprenditoriali: industria, commercio, servizi, professionisti, agricoltura, con strumenti flessibili per qualsiasi esigenza finanziaria dell'impresa, sia micro, piccola e media, sia più strutturata, con garanzia esclusiva a prima richiesta e finanziamenti diretti di Artigiancredito stesso. A livello territoriale Artigiancredito opera principalmente in Toscana (dove ha dieci filiali, una per provincia) e in Emilia-Romagna (con due filiali a copertura di tutto il territorio).

Qual è il contributo di Artigiancredito a loro supporto?

«Abbiamo una serie di investimenti che erano già previsti ma che, ora, acceleriamo: riguardano la nostra transizione digitale per mettere a disposizione delle aziende tutti gli strumenti che siano a basso costo e soprattutto che diano risposte rapide. Adesso, infatti, soprattutto il tempo diventa estremamente importante. E rispetto a quello che sta succedendo sul mercato e anche grazie ai contributi delle Regioni, stiamo cercando di intervenire per ab-

battere il costo del denaro: diminuire i tassi d'interesse per gli investimenti ma soprattutto per la liquidità di cui le imprese hanno bisogno. La partita emergenziale, per tante piccole imprese, si è soltanto spostata in avanti: dal Covid alla guerra in Ucraina fino all'aumento esponenziale dei tassi che, di fatto, sta raffreddando il mercato, mettendo in difficoltà le piccole imprese per il rimborso delle rate. Il nostro ruolo è quello di cercare di dare una mano intanto allungando con gli ammortamenti. E poi grazie alle risorse regionali che saranno messe a disposizione».

In che modo?

«La vicinanza alle imprese da parte del Consorzio si traduce in una costante proposta di prodotti e servizi: tra l'altro, sono sempre attivi quelli a disposizione delle aziende dell'Emilia-Romagna che hanno registrato danni in seguito all'alluvione. Ma questa vicinanza, tra i mesi di settembre e dicem-

Un'emergenza dopo l'altra rischia di mettere in crisi il lavoro e l'impegno degli imprenditori

bre di quest'anno, si evidenzierà con ulteriori opportunità messe a disposizione della base sociale. In particolare in Toscana, a settembre, ripartiranno tutte le misure della nuova programmazione economica dove sono annunciate alcune misure che riguardano il credito alle piccole imprese per agevolare il tasso d'interesse».

Definisci Artigiancredito con tre aggettivi.

«Concrete, affidabile e vicino alle imprese. Ora più che mai».

REPUBBLICA ONLINE

Larete

di Laura Carcano

Milano Tim conferma, anzi, ribadisce la guidance per l'esercizio 2023. «In linea coi target, con le attività di rifinanziamento realizzate con successo nonostante il difficile contesto di mercato». E non sono previsti ritardi sulla cessione della Netco, in attesa dell'offerta vincolante entro settembre a seguito della trattativa con Kkr. Parola del ceo di Tim Pietro Labriola.

Nel secondo trimestre i ricavi totali di gruppo di Tim si so-

Il colosso Tim torna a crescere in Italia

I ricavi del gruppo si attestano a 4 miliardi

L'amministratore delegato Labriola: «Non ci sono ritardi sulla cessione di Netco»



Pietro Labriola
L'amministratore delegato di Tim

no attestati a 4 miliardi (+2,8% anno su anno), i ricavi da servizi di gruppo ammontano a 3,7 miliardi (+1,8% anno su anno) e l'Ebitda ammonta a 1,6 miliardi (+5,6% anno su anno). Quelli totali di gruppo nel semestre si sono attestati a 7,8 miliardi (+3,5% anno su anno), mentre quelli da servizi nei primi sei mesi dell'anno ammontano a 7,2 miliardi, in aumento del 2,3%, in linea con l'obiettivo di crescita per il 2023. Conti in cui, a fronte di

Al 30 giugno 2023 l'indebitamento finanziario netto è pari a 26,2 miliardi, in aumento di 0,8 miliardi rispetto al 31 dicembre 2022

un ritorno alla crescita dei ricavi e dell'Ebitda domestico nel secondo trimestre per la prima volta dopo 5 anni, sale l'indebitamento e si allargano le perdite. Se in 3 mesi risulta dimezzata la perdita che miglierà a 124 milioni nel secondo trimestre 2023, dai 279 milioni del secondo trimestre 2022, il risultato netto del primo semestre 2023 di Tim attribuibile ai soci della controllante invece registra una perdita di 813 milioni (-483 milioni nel primo

semestre 2022).

L'indebitamento finanziario netto al 30 giugno 2023 è pari a 26,2 miliardi, in aumento di 0,8 miliardi rispetto al 31 dicembre 2022. Quello finanziario netto after lease si attesta a 20,8 miliardi, su di 0,8 miliardi rispetto a fine 2022. «L'elemento negativo rimane il debito netto superiore alle attese», è stato proprio il commento di Banca Akros. Insomma, i progressi nelle performance operative del gruppo ci sono ma,

per gli analisti, non bastano a risolvere il problema della leva finanziaria. E sul titolo Tim all'indomani dei conti, a Piazza Affari, sono arrivate le vendite: in una giornata negativa per il Ftse Mib che ha chiuso a -0,94%, l'azione del colosso delle telecomunicazioni ha terminato gli scambi cedendo il 3,92%.

Sulla vicenda della cessione della Rete, in call, è stato il ceo Labriola a dare i tempi: 9-12 mesi dopo l'arrivo dell'offerta vincolante. Sollecitato sul dossier, il top manager si è limitato a far sapere «abbiamo un'offerta non vincolante in cui rientra anche Sparkle. La valutazione la farà il Cda dopo aver ricevuto una offerta vincolante dal fondo statunitense Kkr».

REPUBBLICA ONLINE



Scuola, aumenti mensili f...
Ministro Zangrillo, ...



La crisi climatica impove...



A
d

[CHI È AGIPRESS](#) [SERVIZI OFFERTI](#) [DOVE SIAMO](#) [CONTATTI](#) [MAPPA DEL SITO](#)

Home / [Economia e Sviluppo](#) / [Impresa](#) / **Artigiancredito, crescita costante per il consorzio Fidi del centro Italia**

Artigiancredito, crescita costante per il consorzio Fidi del centro Italia

Venerdì, 04 Agosto 2023 15:20 Scritto da Redazione [dimensione font](#)



Artigiancredito, crescita costante per il consorzio Fidi del centro Italia

Publicato in Impresa

Letto 134 volte

Stampa

Email

Vota questo articolo

(1 Vota)

Etichettato sotto

AGIPRESS - Oltre due milioni di euro di utile, con incremento della base sociale e dei finanziamenti erogati: sono questi i numeri relativi al bilancio di metà anno di Artigiancredito. Il documento è stato approvato dal Cda di Artigiancredito, Consorzio fidi di riferimento per il centro Italia oltre che realtà ai vertici del sistema Confidi nazionale. Al 30 giugno scorso l'utile di periodo è stato di 2.322.277 euro, con una crescita del 18,69 per cento rispetto al bilancio semestrale del 2022, quando l'utile era risultato pari a 1.956.586 euro. Attualmente i soci complessivi di Artigiancredito sono 118.229, con un aumento di 713 unità nel periodo 1°gennaio/30 giugno 2023.

Numeri importanti sono quelli relativi ai finanziamenti deliberati, che al 30 giugno scorso sono stati pari a 265.482.080 euro, con una crescita del 7,1 per cento rispetto allo stesso

credito,



Redazione

periodo del 2022 (247.873.366). Un dato, questo, già da solo molto positivo, ma che assume contorni ancor più rilevanti se rapportato con il dato di un mercato nazionale che risulta in diminuzione. Nell'ambito dei finanziamenti, da sottolineare il dato relativo ai finanziamenti Fintech deliberati, pari a 49.768.685, aumentati in modo notevole (più 163,82 per cento) rispetto ai 18.864.448 deliberati al 30 giugno 2022, e quello del credito diretto, pari a 64.048.199 euro, con una crescita rispetto al 30 giugno 2022 del 15,81 per cento.

Ottimi dati, nell'ambito della semestrale di Artigiancredito, emergono anche dal segmento dei servizi, con numeri in crescita esponenziale. Una vicinanza alle imprese, quella del Consorzio, che si traduce in una costante proposta di prodotti e servizi (tra l'altro sempre attivi quelli a disposizione delle aziende dell'Emilia Romagna che hanno registrato danni in relazione alle recenti inondazioni) e che, tra i prossimi mesi di settembre e dicembre 2023 si evidenzierà con ulteriori opportunità messe a disposizione della base sociale. "Concretezza, affidabilità e vicinanza alle imprese di Artigiancredito - dice il Presidente Fabio Petri - sono alla base dei numeri di una semestrale che evidenzia numeri e risultati realmente importanti". AGIPRESS

Ultima modifica il Venerdì, 04 Agosto 2023 15:23

Tweet

Consiglia 0

Condividi

ARTICOLI CORRELATI (DA TAG)

- Artigiancredito rilancia il sostegno al credito
- Banco Fiorentino, il 2020 si chiude con un utile superiore a 3,3 milioni. Il 30 Aprile l'Assemblea
- ECONOMIA TOSCANA – Produzione industriale, frena la caduta
- CONFESERCENTI TOSCANA - Massimo Vivoli rieletto Presidente regionale

ULTIMI DA REDAZIONE

- Le lontane origini della crisi climatica, dal Mesolitico
- Made in Italy, accordo per certificare le aziende del manifatturiero
- Produzione industriale in crescita, ma resta incertezza
- Meno plastica e rifiuti sulle coste italiane
- Il Piano Vaccinale 2023-2025, medici soddisfatti

Altro in questa categoria: « Tre pattugliatori di nuova generazione per la Marina Militare Produzione industriale in crescita, ma resta incertezza »

Devi effettuare il login per inviare commenti

Torna in alto

LE ULTIME NEWS



Le lontane origini della crisi climatica...

Agosto 07, 2023

CALENDARIO NEWS

«	Agosto 2023					»
Lun	Mar	Mer	Gio	Ven	Sab	Dom
	1	2	3	4	5	6
7	8	9	10	11	12	13